

“Una strada obbligata e altri cantieri la seguiranno”

Parla Marco Fortis che da anni raccoglie e analizza i numeri del segmento: “Alle imprese serve una patrimonializzazione più elevata per competere sulla scena globale”

La nautica che fa rotta sulla Borsa, con due gruppi prossimi alla quotazione, è la tappa di un percorso iniziato da lontano e che ora potrebbe anche scatenare un effetto di emulazione da parte di altri cantieri. Ne è convinto Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione **Edison** e docente della Cattolica di Milano, che da anni legge i numeri del settore curando la pubblicazione “La Nautica in cifre”.

Mentre alla Borsa si guarda ancora con grande cautela, Ferretti e Sanlorenzo preparano lo sbarco quasi in contemporanea. Come se lo spiega, professore?

«Intanto con il momento favorevole del settore che sta

consolidando una crescita che dura ormai da cinque anni. Poi con il fatto che una scelta di questo tipo non è dettata da una decisione improvvisa, ma arriva al termine di un percorso di sviluppo in atto da anni e che ora vuole cogliere dalla quotazione nuove opportunità di crescita».

Di che tipo, secondo lei?
«L'ingresso in Borsa può garantire una patrimonializzazione più elevata e favorire quindi una maggiore crescita dimensionale. Per competere sulla scena globale, come avviene per i nostri cantieri, è necessaria una notevole forza finanziaria. Insomma, servono spalle larghe per assumere una dimensione più consona a gruppi di questa natura. Solo con risorse proprie, probabilmente farebbero una fatica maggiore».

Una rotta obbligata, in sostanza?
«Parlerei meglio di un processo di modernizzazione avviato da tempo e che ora trova nella quotazione un suo approdo naturale. Ferretti e Sanlorenzo sono gruppi diversi, ma accomunati dalla volontà di continuare a evolversi in misura

importante. E consideri che questa scelta può anche generare nuove opportunità per l'intero settore».

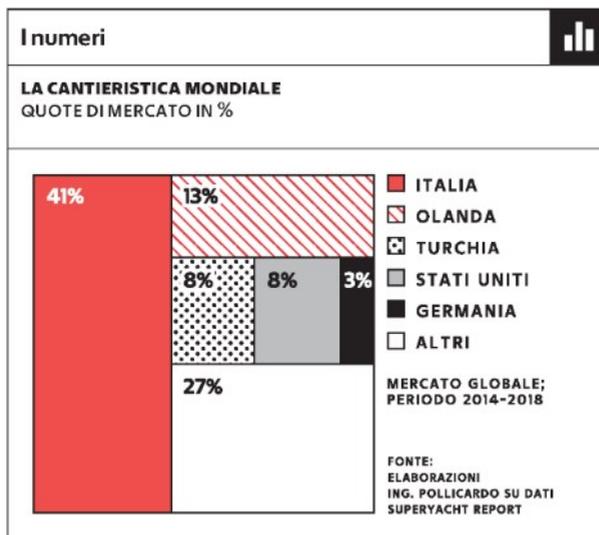
A che cosa si riferisce?
«Al fatto che la loro quotazione potrebbe scatenare un effetto di emulazione da parte di altri soggetti che potrebbero a questo punto intraprendere la stessa rotta. Non mi stupirei se in futuro dovessimo ancora affrontare questo argomento».

Nella “Nautica in cifre” appena presentata al Salone Nautico si fa riferimento alla nautica come uno dei punti di forza del Made in Italy...

«Siamo nell'ambito di una nicchia se rapportato a grandi comparti, come ad esempio la telefonia mobile. Ma nella nautica l'Italia è leader assoluto, soprattutto nei megayacht dove la sola produzione nazionale supera la somma dei nove Paesi che la seguono in graduatoria. Nessuno, come noi, sa combinare al meglio le caratteristiche di questo settore, l'innovazione tecnologica e il design. Qualcosa di davvero unico».

— mas.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ON ARNOLD/GETTY

1 Yacht all'attracco al porto di Portofino, una delle mete più esclusive del Mediterraneo